

Rigore e potenza



Secondo Mario Quesada, studioso autorevole della scultura del Ventennio, il giovane **Publio Morbiducci** fu orientato verso la scultura e le arti applicate da Duilio Cambellotti, che lo aveva osservato durante gli studi al Museo Artistico Industriale di Roma. **Dal 12 dicembre al 12 marzo la Galleria del Laocoonte**, che ha sempre trattato l'opera di Cambellotti, ora propone una mostra del più giovane scultore incentrata su 36 disegni di nudi maschili (nella foto), in alcuni casi studi per le opere plastiche e i monumenti pubblici che realizzò. Questo nucleo grafico sarà avvicinato a qualche esemplare di scultura ritrovato da **Monica Cardarelli**, curatrice della mostra e del catalogo (De Luca): «*Tra gli scopi dei miei studi e del mio lavoro c'è sempre stato quello di valorizzare artisti lasciati ai margini dalle vicende storiche e dagli studi successivi. Morbiducci che affiancò Angelo Zanelli nell'esecuzione dei modelli del fregio per l'Altare della Patria, si sviluppa nel solco di questo maestro e di Cambellotti, unendo alla loro lezione personali riflessioni su fonti michelangiottesche, la scultura greca e in particolare Fidia. Il suo stile ha un carattere rigoroso e potente*». Nato da una povera famiglia meridionale, Morbiducci (1889-1963) affronta importanti prove pubbliche negli anni Venti, poi realizza il Monumento al bersagliere in piazza di Porta Pia a Roma, finché per la Mostra della Rivoluzione Fascista, cui collaborano Terragni, Libera, Sironi, Prampolini, esegue bassorilievi per gli esterni e gli interni dell'esposizione (1932). □ **F.R.M.**

© Riproduzione riservata

veder
rivela
dall'o
pittor
Yorgo
poi a
(Tyr
ad alt
di que
collab
e Sim
28 fe
intern
Mulla
come
«gen
tra il
Stan
prove
(Germ
accu
e que
sem
galle
«Rot
□ S

Stiamo alla frutta